

12 Anno LI / N. 100
Giovedì
14 aprile 1994

RIETI

Dedicata a Nazareno Strampelli la IV settimana della cultura scientifica e tecnologica

L'«Einstein» della granicoltura

In mostra la collezione di frumenti più importante del mondo

Sarà possibile anche ammirare lo studio del grandissimo genetista così come era al momento della sua morte

Fini i suoi giorni quasi dimenticato e povero malgrado i successi raggiunti nella sperimentazione



GENETISTA — Una rara foto di Nazareno Strampelli

VALERIO VECCHIARELLI

UNA MOSTRA ed un convegno per ricordare Nazareno Strampelli, figura di riferimento del panorama agricolo mondiale. A Rieti perché proprio questi luoghi furono scelti dall'illustre genetista per mettere a punto i rivoluzionari studi sull'ibridazione e sull'ereditarietà dei caratteri del frumento tenero.

La manifestazione si svolgerà nell'ambito della IV settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica promossa dal ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed è stata organizzata dal centro Regionale per la documentazione dei beni ambientali e culturali (Regione Lazio — assessore alla cultura) con l'ausilio di numerosi enti scientifici e culturali. Sarà interessata tutta la settimana dal 18 al 24 aprile.

La mostra «Nazareno Strampelli e la Stazione Sperimentale di Granicoltura» sarà allestita nel centro storico di Rieti, in piazza Cesare Battisti, e nella sede dell'ex Regia Stazione di Granicoltura, oggi Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo, la quale per la

prima volta verrà aperta al pubblico.

In essa, dove Strampelli arrivò agli inizi del secolo e dove iniziò tra mille difficoltà i suoi esperimenti (le cronache narrano che aveva in dotazione solo una sedia), sono ancor oggi conservate illustri testimonianze di quella che è stata la fucina della moderna granicoltura. Si potrà ammirare la grande collezione di grani, probabilmente unica al mondo, che raccoglie i risultati della ricerca Scientifica di Strampelli, così come il suo studio rimasto invariato dal 1942.

Il convegno si svolgerà martedì 19 presso il Circolo di lettura ed avrà per tema la rivisitazione della figura storica e dell'opera scientifica di Strampelli: relatori saranno Cavallaro, sindaco di Castelraimondo, Lorenzetti, dell'archivio di stato di Rieti, Bianchi, dell'Istituto Sperimentale di Cerealicoltura di Roma, Ragione, dell'Isafs di Rieti.

Nella stessa giornata il programma prevede la visita agli stand di piazza Cesare Battisti. L'allestimento è stato curato dalla coop. Decalò, mentre l'organizzazione logistica della manifestazione ha avuto la supervisione dell'Esp.

LA GRANDE INTUIZIONE

NAZARENO Strampelli nacque a Castelraimondo nelle Marche nel 1866. Una strana coincidenza. Era infatti quello l'anno in cui l'abate agostiniano Gregorio Mendel con l'intuizione che è patrimonio esclusivo dei grandi scienziati scopriva le leggi dell'ereditarietà dei caratteri. Sul momento quelle leggi rimasero incomprese dalla scienza accademica ufficiale perché rappresentavano un salto nel futuro. La genetica nacque così ufficialmente agli inizi del '900 quando i tempi iniziavano ad essere maturi e le leggi di Mendel vennero riscoperte indipendentemente in Germania, Austria ed Olanda. Esattamente negli stessi anni Nazareno Strampelli, in Italia, con una visione veramente eccezionale, senza conoscere i fondamenti teorici dei loro meccanismi e delle loro conseguenze pratiche, già

pensava ad applicarle. La sua grande intuizione fu quella di concentrare, tramite incroci intervarietali, i caratteri positivi delle singole varietà di frumento allora esistenti, in un unico tipo che avrebbe dovuto esprimere quelle caratteristiche di produttività, resistenza ai patogeni, brevità di ciclo vegetativo, resistenza all'alietamento, che avrebbero portato ad una vera e propria rivoluzione nel mondo rurale.

Per raggiungere i suoi obiettivi Strampelli lasciò l'Università di Camerino per la cattedra di Agricoltura di Rieti. Solo grazie ad una tecnica fuori dal comune nel 1907 ottenne i successi per fondare la Stazione sperimentale di granicoltura. Qui realizzò alcuni ibridi il cui patrimonio genetico è ancor oggi, alle soglie del 2000, presente nelle più note e coltivate varietà di frumento.



Lo studio di Strampelli rimasto com'era al momento della sua morte